

A. Giordani Soika

SFEGIDI (Hym.) RACCOLTI NELL'AFRICA ORIENTALE
DAL PROF. ALBERTO MOCHI
E DAL DOTT. MARCELLO MOCHI

1. — *Nuove specie dei generi Spheg e Cerceris.*

Il materiale imenotterologico raccolto dalla famiglia Mochi costituisce un notevole apporto alle nostre conoscenze sulla fauna del continente africano; si tratta infatti di ricchissimo materiale, in perfette condizioni di preparazione e di conservazione, catturato in diverse località di quella vasta area che comprende Egitto, Sudan Anglo-Egiziano, Eritrea, Etiopia e Somalia.

Gli Sfezidi paleartici sono studiati dal Prof. A. Mochi, il quale volle affidarmi lo studio delle forme etiopiche, e di questo gli sono particolarmente grato.

In attesa di portare a termine la determinazione di tutti gli esemplari, descrivo alcune specie e sottospecie che mi sono risultate nuove.

Non è improbabile che qualcuna delle *Cerceris* qui descritte risulti essere il sesso tuttora inedito di specie già note. Allo stato attuale delle nostre conoscenze fatti consimili sono inevitabili, specialmente in generi che, come questo, sono ricchi di specie, in gran parte non bene note, e con forte dimorfismo sessuale; d'altra parte credo preferibile arrischiare qualche sinonimia pur di portare un modesto ma non inutile contributo alla conoscenza di un genere interessante e poco conosciuto.

Spheg Mochii n. sp.

♀. Affine al *rufiscutis* Turn., ma di dimensioni maggiori. Il clipeo è molto largamente troncato, i margini laterali della parte

libera sono brevissimi e fortemente arcuati; il margine anteriore è debolmente ondulato, senza traccia di incisione mediana. Le antenne sono molto allungate, quasi quanto nel *pruinus scioensis* (Grib.). Conformazione del torace come nel *rufiscutis*, però si differenzia per avere lo scutello molto più convesso e solcato longitudinalmente nel mezzo: il postscutello è bitubercolato nel mezzo. Il propodeo porta una serie di larghe rugosità trasversali non molto marcate. Peziolo della lunghezza del *rufiscutis* e perciò molto più corto che nel *pruinus*.

Capo liscio, con piccoli punti sparsi, specialmente visibili sul vertice. Mesonoto e scutello lisci ma non molto lucidi, con piccolissimi punti spazati, circa come nel *pruinus scioensis*; nel *rufiscutis* i punti sono meno distinti mentre nel *gorgon* sono visibilmente più grossi e più densi. Nel resto la punteggiatura è come nel *rufiscutis*.

Clipeo e faccia con densa e bassa pubescenza argentea, cui si aggiungono abbondanti e fini peli eretti bianco-argentei; tempie con una ricca frangia di peli argenteo-dorati. Faccie laterali e ventrale del torace con una finissima pruinosità argentea, più evidente sulle anche posteriori e radi, lunghi, peli bianchi; propodeo con una lunga e densa villosità bianca alla quale si aggiunge, sulle faccie laterali, una fitta e bassa pubescenza argentea. Anche, trocanteri e faccia inferiore dei femori anteriori con robusti peli eretti bruni; le restanti parti delle zampe sono pressochè glabre. Tergiti con una finissima pruinosità sericea, bianco-argentea.

Nero. Sono ferruginei: gran parte del clipeo e delle mandibole; lo scapo; il I articolo del funicolo e la base della faccia inferiore dell'articolo successivo; le tegule e tutte le zampe dall'estremità dei femori in poi; l'estremità del V tergite; il VI tergite ed i due ultimi sterniti. Ali trasparenti con l'apice delle anteriori imbrunito.

Lunghezza mm. 25.

♂ ignoto.

Etiopia: Km. 46, via Harrar - Dire Dawa, 1 ♀, 26-V-37, (A. Mochi).

Lo *S. Mochii* e le specie affini possono venir inquadrate come segue:

1 — Scutello poco convesso, non solcato nel mezzo; postscutello non bitubercolato. 3

- Scutello più fortemente convesso, con un solco mediano longitudinale. Postscutello bitubercolato nel mezzo. 2
- 2 — Peziolo più allungato. Clipeo arrotondato all'apice. Dimensioni minori. *pruinus scioensis* (Grib.).
- Peziolo assai più corto. Clipeo molto largamente troncato all'estremità. Dimensioni maggiori. *Mochii* n. sp.
- 3 — Mesonoto e scutello con punteggiatura evidente. Rugosità trasversali del propodeo molto marcate. *gorgon* Kohl.
- Mesonoto e scudello con punteggiatura quasi assente. Rugosità trasversali del propodeo appena accennate. *rufiscutis* Turn.

Il Magretti descrisse (Ann. Muss. Genova, XXXIX, 1898, p. 44) una varietà *haemorrhoidalis* dello *S. pruinus*. Come potei constatare con l'esame dei tipi, si tratta della specie successivamente descritta dal Turner come *rufiscutis*; disgraziatamente il nome *haemorrhoidalis* era preoccupato dallo *S. haemorrhoidalis* F. (1781) e non può perciò venir conservato.

***Sphex subfuscatus* Rossi subsp. *albovillosulus* n. s. p.**

♂. Differisce dalla forma tipica per avere clipeo e faccia ricoperti da una densa e bassa pubescenza argentea; qualche parte del torace e delle zampe, specialmente di quelle posteriori hanno una finissima pruinosità argentea. Lunghi peli eretti bianchi sul capo e su tutto il torace, specialmente sul propodeo, ove i peli sono più lunghi e più densi.

Lunghezza mm. 12-14.

Somalia: Ischia Baidoa, 2 ♂♂, V-35, (M. Mochi).

***Cerceris splendidissima* n. sp.**

♀. Affine alla *C. africana* Cam.; ne differisce per i seguenti caratteri: la parte saliente della porzione mediana del clipeo è più larga, a margini laterali meno convergenti verso l'apice, il quale è largamente troncato; la superficie è più uniformemente convessa e non in parte concava come nell'*africana*. Gli ocelli posteriori sono assai più ravvicinati fra di loro. Il torace è un poco più tozzo, meno allungato; l'addome è, nel suo insieme, più depresso, specialmente il I tergite; l'area pigidiale ha i margini laterali meno arcuati.

Nette differenze si rilevano anche nella punteggiatura: il clipeo e la faccia sono quasi lisci, la fronte ha punti molto più fini e più fitti. Il torace, che nell'*africana* porta punti piuttosto grossi e non molto fitti, è nella nuova specie opaco, ricoperto da punti fini e densissimi, che nell'area triangolare del propodeo diventano talmente fitti e minuti da conferirgli un aspetto opaco e finissimamente granuloso. Primo tergite con punti più o meno densi ma grossi e profondamente scavati; i quattro tergiti successivi sono resi perfettamente opachi da una minuta ed estremamente fitta punteggiatura uniforme. Sterniti lucidi, con pochi e grossi punti superficiali. Il pigidio porta irregolari rugosità uniformi (nell'*africana* il pigidio ha pochi grossi punti alla base, nel resto leggere rugosità ondulate trasversali).

Pilosità abbondante e lunga, bianco-argentea.

Nera, con il clipeo, mandibole, antenne, tegule e zampe ferruginee, più o meno giallastre; tempie con una grande macchia ferruginea. Sono inoltre di colore ferrugineo misto a giallo: macchie laterali all'apice degli sterniti II-V; una fascia apicale, assottigliata nel mezzo, sul V tergite ed il VI tergite e sternite. Sono gialli: due lineette sul pronoto; una sottile linea sul post-scutello; una linea cuneiforme ai lati del propodeo; una macchia ai lati del I tergite; fasce apicali sottili e regolari nel mezzo, ma rapidamente dilatate ai lati, sui tergiti II-IV. Ali leggermente tinte di ferrugineo, oscurite all'apice.

Lunghezza mm. 17.

♂ ignoto.

Tanganijka: Bukoba, 1 ♀, (m. coll.).

Facile a riconoscersi fra le specie del gruppo per la caratteristica punteggiatura e la bella colorazione; è una delle più grandi specie del genere.

***Cerceris flavobilineolata* n. sp.**

Appartiene al Gruppo *G* dell'Arnold.

♀. Capo molto più largo che alto; orbite interne modicamente divergenti verso il basso; faccia, nel suo insieme, lievemente concava. Area mediana del clipeo più larga che lunga, appena convessa, subcarenata nel mezzo, prolungata inferiormente da una lunga lamella subpentagonale rialzata e riflessa; aree laterali concave. Carena interantennale sporgente, bene sviluppata. Ocelli posteriori quasi del doppio più vicini fra di loro che agli occhi.

Tempie poco rigonfie, per cui il capo, visto dall'alto, si restringe abbastanza fortemente dietro gli occhi. Pronoto pochissimo sviluppato, quasi uniformemente convesso; le carene delle faccie laterali sono appena accennate, pressochè indistinte. Nulla di particolare alle zampe, le quali sono assai gracili. Addome molto snello ed allungato. Primo tergite pochissimo rigonfio, a margini laterali debolmente arcuati, subparalleli, circa di 1/3 più lungo che largo. Secondo tergite quasi del doppio più lungo che largo alla base e di poco più largo che lungo; i margini laterali sono appena arcuati e fortemente divergenti verso l'apice. Secondo sternite senza piattaforma basale. Area pigidiale a margini laterale subparalleli, debolmente arcuati, l'estremità è arrotondata.

Area mediana del clipeo con punti minutissimi e fitti ai quali si aggiungono qua e là pochi punti appena più grossi: la lamella apicale porta qualche grosso punto alla base, poi è liscia e lucidissima. Aree laterali del clipeo e faccia con finissima e fittissima micropunteggiatura, alla quale si sovrappongono punti di media grossezza, radi. Vertice e tempie fittissimamente ricoperti da punti mediocrementemente grossi. Pronoto opaco, con punti fini e radi. Mesonoto e scutello con punti grossi come sul capo ma allungati sì da formare rugosità longitudinali. Postscutello opaco, con pochi e piccoli punti. Area triangolare dal propodeo con rugosità longitudinali, un poco oblique, molto fini ed irregolari. Propodeo con punti rotondi, fitti, un poco più grossi di quelli del capo. I primi quattro tergiti hanno punti grossi come quelli del propodeo ed un poco più spazati; il V tergite presenta una doppia punteggiatura. Pigidio con grosse rugosità irregolari, serpeggianti in tutti i sensi.

Pilosità lunga e piuttosto rada, grigio-fulva.

Nero, con le mandibole rosso-ferrugineo. Sono gialli; le anche ed i trocanteri posteriori; una minuta macchietta all'apice delle tibie posteriori (nel paratipo anche una linea sui femori e tibie posteriori) ed una linea, un poco dilatata all'estremità, ai lati del I tergite. Ali diffusamente imbrunite, specie lungo la costa.

Lunghezza m. 15-16.

♂ ignoto.

Tanganijca: regione Nord-Ovest, 2 ♀♀ (m. coll.).

Le uniche affinità di questa interessante specie sono con l'*erythroura* Cam.; ne differisce per moltissime particolarità evidenti al solo confronto delle descrizioni e specialmente per la

lamella del clipeo più lunga, per la diversa forma del pigidio per l'addome, e in particolar modo il I tergite, assai più allungato oltre che per la diversissima colorazione.

***Cerceris zethiformis* n. sp.**

♂. Capo, visto di fronte, di poco più largo che alto. Orbite interne subparallele. Area mediana del clipeo più lunga che larga, quasi uniformemente e abbastanza fortemente convessa. Ocelli posteriori circa tanto distanti fra di loro che dagli occhi. Carena interantennale sottile e non molto sporgente. Tempie corte, non rigonfie. Pronoto allungato, bene sviluppato, con le carene delle faccie laterali robuste e ricurve medialmente nella parte superiore, per cui il pronoto visto dall'alto appare bidentato. Mesopisterno non dentato. Nulla di particolare alle ali e alle zampe. Primo tergite molto allungato, subcilindrico e lievemente ingrossato nella porzione preapicale, poi rapidamente assottigliato; nel suo insieme è più di 3 volte più lungo che largo ed a margini laterali in gran parte subparalleli; visto di profilo è debolmente arcuato e modicamente rigonfio nel mezzo. Secondo tergite lungamente peziolato, il peziolo basale è subcilindrico e costituisce almeno il terzo basale del tergite. Area pigidiale quasi del doppio più lunga che larga, a margini laterale rettilinei e debolmente convergenti verso l'apice che è troncato.

Clipeo e capo fortemente punteggiati. Torace con punti assai grossi e densi; lo spazio triangolare del propodeo è solcato nel mezzo, liscio e lucido, ma con qualche punto di media grossezza. Primo tergite con punti profondi ma più radi e più piccoli che sul torace (interspazi circa eguali ai punti). I tergiti successivi hanno punti fittissimi, di grandezza intermedia fra quelli del torace e del I tergite. Sterniti con punti grossi e radi; area pigidiale con punti grossi e fitti.

Pilosità scarsa, biancastra.

Nero. Sono di color bianco giallastro: i lati della faccia; una lineetta sullo scapo; parte delle mandibole; due macchiette sul pronoto; la faccia esterna delle tibie e tutti i tarsi; due minute macchiette ai lati del peziolo del II tergite; una fascia regolare, piuttosto larga, all'estremità del III tergite e del III sternite; una grande macchia sul VI tergite. Ali trasparenti, appena oscure all'apice.

Lunghezza mm. 7-8.

♀ ignota.

Sudan: Singa, 3 ♂♂, 6-16-XI-35 e 5-10-XII-35, (A. Mochi).

Questa specie e le tre che seguono sono da includere fra quelle che nella tabella dell'Arnold per i ♂♂ dipendono dal capoverso 5, e cioè hanno il I tergite più di 1 volta e 1/2 tanto lungo quanto largo. Per la lunghezza del I tergite si distaccano sia dalla *isis* Arn. che dalla *nigrifrons* Sm.; le differenze fra le nuove specie e l'*albolineata* Cam. sono riassunte nella tabella che segue.

- 1 — Primo tergite almeno 3 volte più lungo che largo; II tergite lungamente peziolato alla base. **zethiformis** n. sp.
 — Primo tergite meno allungato; II tergite non peziolato. 2
- 2 — Clipeo con il margine apicale profondamente emarginato a triangolo nel mezzo. **albolineata** Cam.
 — Margine apicale del clipeo non emarginato. 3
- 3 — Margine apicale del clipeo rettilineo, con un solo ma forte dente mediano. Primo tergite più allungato; II tergite circa tanto lungo quanto largo all'estremità. Area triangolare del propodeo liscia, con un profondo solco mediano. **morula** n. sp.
 — Margine apicale del clipeo diversamente conformato. Primo tergite meno allungato; II tergite più largo che lungo alla estremità. Area triangolare del propodeo senza un profondo solco mediano. 4
- 4 — Margine apicale del clipeo rettilineo; la parte mediana del clipeo non è più lunga che larga. Area triangolare del propodeo con un leggero solco mediano, attraversato da una serie di rugosità trasversali. (Primo tergite nero). **Guigliae** n. sp.
 — Margine apicale del clipeo ottusamente tridentato; parte mediana del clipeo più lunga che larga. Area triangolare del propodeo senza solco mediano, perfettamente liscia e lucida. (Primo tergite rosso). **congesta** n. sp.

Cerceris morula n. sp.

♂. Affine alla specie precedente, dalla quale differisce per i caratteri seguenti: Primo tergite più corto, più allungato però che

nella *albolineata* Cam., e conformato circa come in questa specie: è un poco ristretto nel mezzo e debolmente ristretto all'apice. Il II tergite, pur essendo allungato e subpeziolato, non ha il lungo peziolo basale caratteristico della *zethiformis*.

Clipeo e capo portano punti densi, di media grossezza; il torace, specialmente sul mesonoto e scutello, ha punti rotondi grossissimi; postscutello con pochi piccoli punti; area triangolare del propodeo liscia, con un profondo solco longitudinale mediano. Tutti i tergiti portano punti grossi quanto quelli del mesonoto ed ancora più fitti. Pigidio stretto ed allungato, a margini laterali subparalleli, lucido, con pochi grossi punti.

Pilosità scarsa, argentea.

Nero, con le mandibole, parte delle antenne, zampe, i lati e l'estremità del I tergite ed il I sternite bruno-ferrugini chiari. Sono di color bianco-giallastro: la faccia anteriore dello scapo; la faccia esterna di tutte le tibie; la quasi totalità dei tarsi; una stretta linea all'estremità del III tergite e sternite ed una grande macchia sul V tergite. Ali trasparenti, leggermente oscurite all'apice.

Lunghezza mm. 5,5.

♀ ignota.

Etiopia; Fardis, Harrar, 1 ♂, 23-V-37, (A. Mochi).

Si distingue dalle specie del gruppo per la forma dell'addome, del clipeo, per la scultura dello spazio triangolare del propodeo e per la forte punteggiatura di tutto il corpo.

Cerceris congesta n. sp.

♂. Capo, visto di fronte, pochissimo più largo che alto. Parte mediana del clipeo più lunga che larga, modicamente e quasi uniformemente convessa, con il margine apicale trasverso, ottusamente tridentato. Orbite interne subparallele, indistintamente convergenti verso il basso. Ocelli posteriori circa tanto distanti fra di loro che dagli occhi. Tempie corte, non rigonfie. Antenne normali, con l'ultimo articolo debolmente arcuato e molto obliquamente troncato all'apice. Torace piuttosto tozzo, di poco più lungo che largo; propodeo poco rigonfio, con solco mediano debolmente impresso. Zampe normali. Primo tergite allungato, più del doppio tanto lungo quanto largo, subcilindrico, a margini laterali subparalleli. Secondo tergite indistintamente peziolato alla base, di poco

più largo che lungo; secondo sternite senza area semicircolare basale. Area pigidiale circa 1 volta e 1/2 più lunga che larga, troncata all'apice, con margini laterali rettilinei e leggerissimamente convergenti verso l'apice.

Clipeo e capo con punti densi, di mediocre grossezza. Torace con punti pure assai densi e un poco più grossi; sul propodeo sono più radi. Area triangolare del propodeo assai convessa, perfettamente liscia e lucida, senza traccia di solco mediano. Tutti i tergiti portano una punteggiatura assai simile a quella del torace; sul I tergite i punti sembrano appena più piccoli e più radi.

Pelosità corta e scarsa in tutto il corpo, più densa e più lunga sul capo, di colore grigio argenteo.

Nero, con parte delle mandibole, delle antenne e la maggior parte delle zampe di color bruno-ferrugineo-testaceo; il I tergite, gran parte dei due primi sterniti e il pigidio sono color rosso-ferrugineo. Color giallo pallido sono: clipeo e faccia; parte dello scapo; due macchie sul pronoto; tegule; postscutello; una grande macchia presso l'estremità dei femori anteriori e medi; le tibie, tranne una macchia allungata preapicale bruna sulla faccia inferiore, e tutti i tarsi tranne l'ultimo articolo di quelli posteriori che è bruno; due macchiette alla base del II tergite; una larga fascia sui tergiti III e VI, due macchiette laterali sugli sterniti II e III. Ali trasparenti; l'apice delle anteriori è lievemente oscurito.

Lunghezza mm. 8.

♀ ignota.

Somalia: Ischia Baidoa, 2 ♂♂, V-35, (M. Mochi).

Circa le affinità di questa specie si veda quanto è stato detto a proposito della *zethiformis*.

Cerceris Guigliae n. sp.

♂. Affine alla specie precedente, da cui differisce per avere la parte mediana del clipeo tanto larga quanto lunga, con il margine anteriore più lungo e perfettamente rettilineo. Il torace è lievemente più allungato e meno fittamente punteggiato; l'area triangolare del propodeo ha un solco mediano attraversato da numerose rugosità superficiali ad esso perpendicolari. Primo tergite più tozzo e più corto.

Nero, con mandibole, zampe ed estrema base del II tergite bruno-ferruginei. Sono di color giallo pallido: clipeo e faccia;

parte dello scapo; due macchiette sul pronoto; tegule; una sottile linea sul postscutello; la faccia esterna di tutte le tibie; i tarsi; due grandi macchie laterali alla base del II tergite e del II sternite; una larga e regolare fascia sul III tergite e sul III sternite; una larga fascia sul VI tergite. Ali trasparenti.

Lunghezza mm. 8.

♀ ignota.

Eritrea: Ghinda, 1 ♂, 9-V-16, (A. Mochi).

Anche per questa specie si veda la discussione a proposito della *zethiformis*.

Cerceris Mochiana n. sp.

♀. Appartiene al gruppo F' dell'Arnold ed è affine alla *C. placita* Arn..

Differisce da questa specie per avere la parte apicale del clipeo molto più depressa, più escavata, con una carena mediana sviluppatissima. Il mesonoto è finamente rugoso in senso longitudinale con piccoli punti frammisti alle strie. Anche lo scutello è finamente striato mentre il postscutello è quasi liscio e lucido. L'area triangolare del propodeo è coperta da forti strie oblique, regolari, che diventano trasversali nella porzione apicale. Tibie posteriori 5-dentate. Il I tergite è nettamente più lungo che largo (*Petiole about one fifth wider than long* nella *placita*) e lungo circa quanto il II tergite. Tutti i tergiti portano punti grossi e spazati. Il pigidio è a margini laterali debolmente arcuati circa tanto larghi alla base che all'apice, il quale è nettamente troncato per cui il margine apicale è rettilineo (nella *placita* si ha: *pygidial area elliptical . . . the apex rounded*).

Nera. Sono gialli: parte delle mandibole; clipeo; i lati della faccia; carena interantennale; postscutello; i lati del I tergite; una sottile fascia, debolmente dilatata ai lati, all'apice del II tergite; una larga fascia, appena ristretta nel mezzo, sul III tergite; il II sternite e due macchiette ai lati del III sternite. Sono ferruginei: parte delle mandibole; antenne; gran parte delle tempie; una linea sul pronoto; le tegule; le zampe, tranne parte delle anche e la faccia superiore dei trocanteri e dei femori che sono neri; i lati del II tergite; una fascia apicale, fortemente dilatata ai lati, sul III tergite e sterniti successivi. Ali trasparenti, imbrunite all'apice.

Lunghezza mm. 12.

♂ ignoto.

Etiopia: Harrar, 1 ♀, 5-V-37, (A. Mochi).

Nel gruppo cui questa specie appartiene, l'Arnold include quattro specie: *placita* Arn., *armaticeps* Cam., *rufiscutis* Cam. e *raptor* Sm..

L'evidente striatura del mesonoto e dello scutello allontana la nuova specie dalle due ultime: dall'*armaticeps* si distingue per la forte carena mediana del clipeo, per la diversa punteggiatura dei tergiti e per il numero dei denti delle tibie posteriori.

***Cerceris rufiscutis* Cam. var. *Conrads* n. var.**

♀. Affine alla varietà *decolorata* Arn., da cui differisce per avere le tegule gialle, la faccia inferiore dei femori, tibie e tarsi interamente di colore giallo vivo e l'ultimo tergite giallo con le base nera.

Lunghezza mm. 10,5.

♂ ignoto.

Tanganijka: Ukerewe, Marienof, 1 ♀, (Conrads, m. coll.).

***Cerceris longitudinalis* n. sp.**

♂. Capo, visto di fronte, di poco più largo che alto. Parte mediana del clipeo quasi una volta e 1/2 più lunga che larga, più larga delle parti laterali, pochissimo convessa ed anzi in buona parte pianeggiante, fortemente tridentata all'apice. Parti laterali del clipeo convesse. Carena interantennale acuta, quasi lamelliforme. Orbite interne lievissimamente divergenti verso il basso. Ocelli posteriori circa tanto distanti fra di loro che dagli occhi. Tempie allungate, non molto rigonfie. Pronoto bene sviluppato, con una faccia dorsale circa del quadruplo più larga che lunga, a margini laterali subrettilinei e pochissimo convergenti in avanti; la carena verticale delle faccie laterali è bene sviluppata e debolmente arcuata superiormente. Scutello convesso, con un leggero solco mediano, più evidente nella metà anteriore. Propodeo assai rigonfio superiormente, con la faccia posteriore quasi verticale e profondamente solcata nel mezzo. Mesoepisterno con un processo dentiforme assai sviluppato, largo, tozzo, subtroncato all'apice. Tibie posteriori sottilissime alla base, ove sono fortemente ricurve, in-

grossate rapidamente all'estremità, d'aspetto claviforme. Primo tergite corto e tozzo, circa 1 volta e 1/2 più largo che lungo, stretto alla base, e rapidamente allargato fin presso l'apice, assai rigonfio dorsalmente. Secondo tergite circa del triplo più largo che lungo; i due tergiti successivi sono per forma e dimensioni quasi eguali al II. Area pigidiale di poco più lunga che larga, di forma ovale, con la parte più larga verso l'estremità. Secondo sternite con una evidente piattaforma basale semicircolare, seguita da una forte depressione.

Clipeo e faccia lucidi, con uniforme punteggiatura formata da punti grossi, radi e superficiali. Vertice e tempie con punti molto più piccoli e fitti. Torace con punti piuttosto grossi e molto fitti, più radi sullo scutello, assenti sul postscutello. Area triangolare del propodeo con poche grosse strie careniformi, parallele, longitudinali. Tergiti lucidi con punti grossi come quelli del torace (o un poco più grossi) ma meno densi, specialmente sul I tergite.

Pilosità corta e rada, grigio-argentea.

Nero, con parte delle antenne, le anche ed i troncanteri delle zampe anteriori, tutti i femori, il I tergite, tutti gli sterniti e l'area pigidiale ferrugini. Sono di color bianco-giallastro: le mandibole; il clipeo; la faccia; la carena interantennale; gran parte dello scapo; due grandi macchie sul pronoto; le tegule; il postscutello; le anche ed i troncanteri medi e posteriori; una macchia all'estremità dei femori anteriori e medi ed una alla base di quelli posteriori; tutte le tibie, tranne una macchia bruna sulla parte apicale della faccia inferiore; tutti i tarsi tranne i 4 ultimi articoli dei tarsi posteriori che sono bruno-nerastri; le tegule; una larga fascia all'apice del I tergite; fasce apicali molto sottili e debolmente dilatate ai lati, sui tergiti II-IV; una fascia, più larga, all'estremità del V ed una grande macchia sul centro del VI. Ali trasparenti, con una macchia bruna sulla cellula radiale, macchia che si estende fino all'apice dell'ala.

Lunghezza mm. 8.

♀ ignota.

Somalia: Ischia Baidò, 1 ♂, 17-31-V-35, (M. Mochi).

Appartiene al gruppo di specie che nella tabella per i ♂♂ dell'Arnold dipende dal capoverso 31: hanno cioè l'area triangolare del propodeo striata più o meno obliquamente ed il I tergite molto più largo che lungo. Tali specie sono: *nugax* Arn., *diodonda* Schlett. e *pictiventris* Gerst.

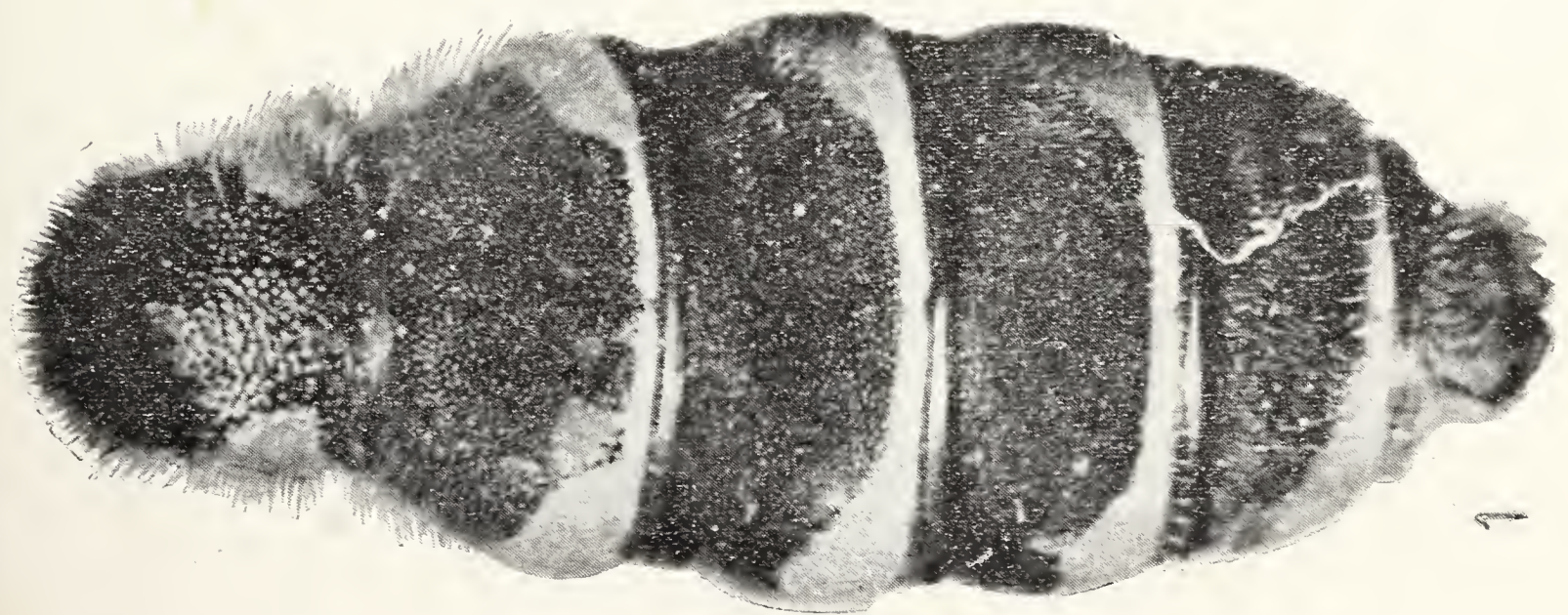
Differisce in modo cospicuo dalle due ultime specie, di cui posseggo anche esemplari determinati dall'Arnold stesso, per la forma delle tibie posteriori che è come nella *nugax* e per notevoli differenze nella scultura dell'area triangolare del propodeo e nella punteggiatura di tutto il corpo.

Dalla *nugax* si distingue per avere lo spazio triangolare del propodeo con forti strie longitudinali e non *finely and closely transversely striate*; per il II sternite che nel *nugax* è sprovvisto di piattaforma basale ed invece *carinate down the middle* e per il II tergite che, da quanto risulta dalla figura dell'Arnold, è nella nuova specie ancora più largo e più corto. Anche scultura e colorazione sono nettamente differenti.

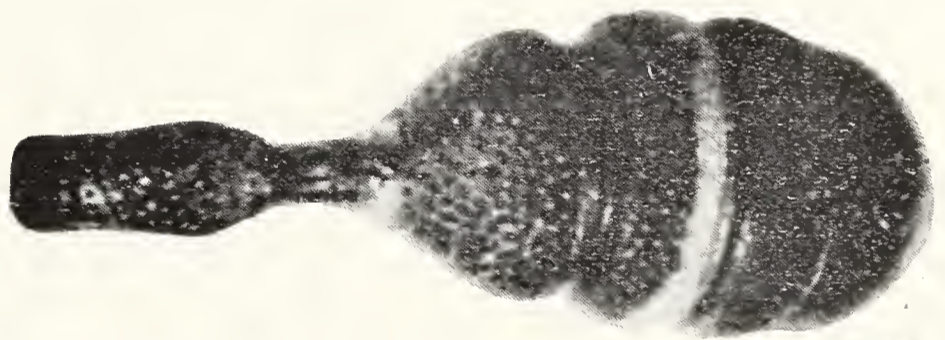
***Cerceris spectrum* Arn. subsp. *multipictoides* n. ssp.**

Morfologicamente presenta i caratteri fondamentali della forma tipica; a quanto si può arguire dalla descrizione e dalle figure dell'Arnold la nuova forma parrebbe differire per i seguenti caratteri morfologici: nella ♀ i tubercoli del clipeo sembrano più grandi; nel ♂ l'area mediana del clipeo appare più allungata e porta due larghe tuberosità assai pronunciate, poste circa come nella ♀, tuberosità non segnalate dall'Arnold il quale dice semplicemente: *the median area is one-fourth longer than wide at its widest and is slightly flattened at the base*. L'ultimo articolo delle antenne è più dolcemente ricurvo di quanto appare dalla figura dell'Arnold.

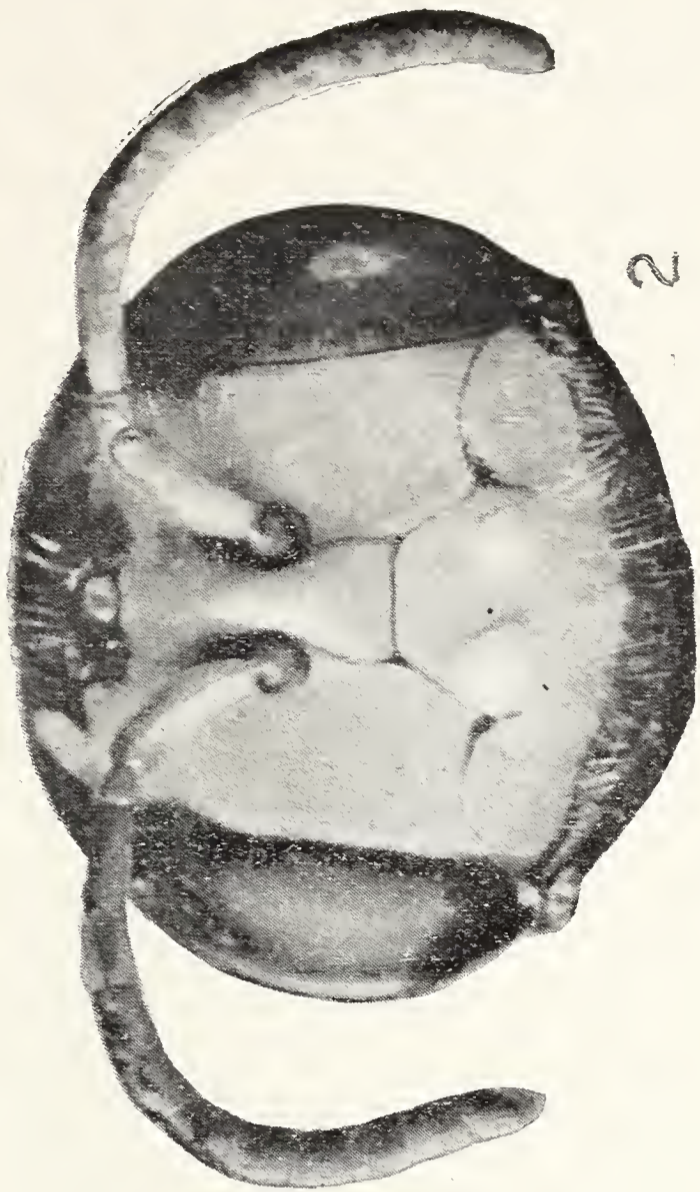
♀. Nera. Sono gialli: lo scapo; tutto il capo, tranne la zona ocellare e due larghe linee che dal polo superiore degli occhi si recano, convergendo e fondendosi medialmente con la zona ocellare, verso l'occipite che è interamente nero; due grandi macchie sul pronoto; una macchia, allungata verticalmente, sul mesopisterno; due macchiette sui lobi anteriori del mesonoto; una linea interrotta, alla base dello scutello; tutto il propodeo, inclusa l'area triangolare, ed esclusa una linea verticale nera mediana; grandi macchie laterali su tutti i tergiti; i due primi sterniti e grandi macchie ai lati degli sterniti III e IV; parte delle tegule; la faccia esterna delle anche posteriori; la faccia esterna dei trocanteri medi e posteriori; la faccia esterna di tutti i femori e delle tibie medie e anteriori. Sono ferrugini: parte delle antenne; mandibole; le parti non gialle delle tegule e delle zampe; gli ster-



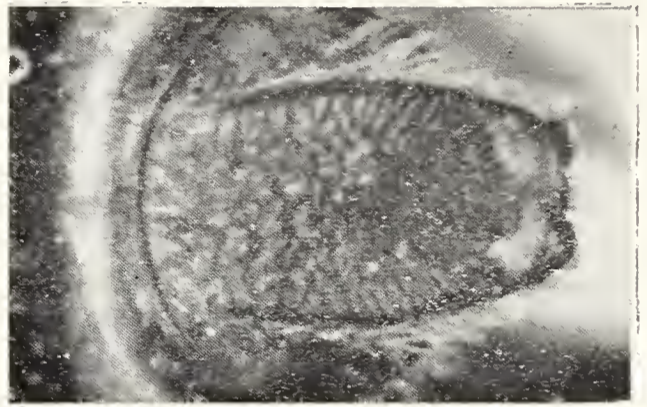
1



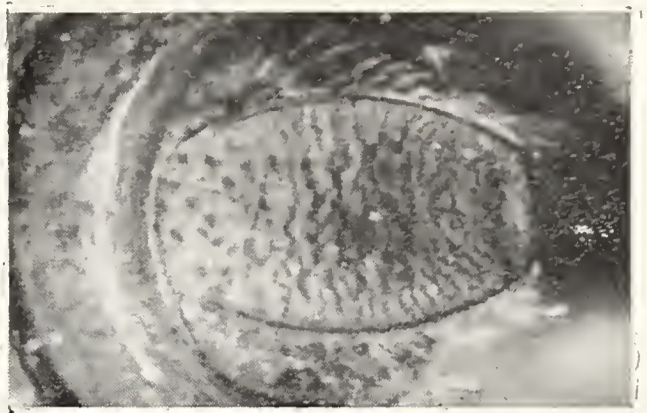
3



2



4



5